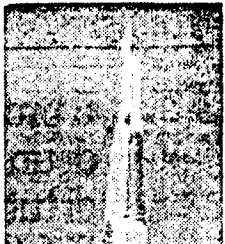


Duecento milioni di sovietici diranno domenica «sì» o «no» all'unità del paese. La Tass drammatizza: dal referendum «dipende il futuro dell'intero pianeta»

La televisione di Stato nega a Boris Eltsin una nuova richiesta di intervento. Colpo a effetto di Gorbaciov che «premia» l'Azerbaigian per aver deciso di votare

Scudo stellare o missili Patriot? Il senato Usa lo dovrà decidere



La Casa Bianca torna a parlare di «Guerre stellari»: il Senato dovrà decidere quanto prima se sostenere o no il controverso progetto di guerra nello spazio.

Vendita di armi al Terzo mondo: la Cee e la Nato porranno i vincoli

«Abbiamo visto che è necessario arginare l'accumulazione di armi che per tipo e quantità oltrepassano i requisiti della difesa nazionale».

Un milione di spagnoli vuole votare contro le basi Usa

ufficialmente formato solo da movimenti civili e sindacali, che riceve però ampio appoggio dal partito comunista.

Trave d'acciaio cade e schiaccia 14 persone in Giappone

sando la morte di 14 persone: lo ha riferito la polizia, precisando che altre nove persone sono rimaste ferite.

Il futuro dopo il Comecon: se ne discute da ieri a Mosca

cooperazione economica internazionale sono al centro di una riunione di due giorni cominciata ieri a Mosca.

VIRGINIA LORI

Urss alle urne, il clima si esaspera

A tappe forzate verso la convertibilità del rublo

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. L'accusa alle banche occidentali di tramare nell'ombra per destabilizzare l'Urss risona per certo giustamente, ma l'immagine internazionale non è solo un miraggio.

La prima parte della manovra verrà avviata, a breve scadenza, con gli aumenti dei prezzi, in media del 60 per cento.

L'operazione dovrebbe essere integrata con un nuovo cambio della moneta (dopo il ritiro della circolazione, a gennaio, delle banconote da 50 e da 100 rubli).

Infine il controllo sui movimenti valutari. L'ultimo numero del «Kommersant» ha pubblicato il testo della legge sulla valuta approvata dal Soviet Supremo dell'Urss il primo marzo.

L'Urss al bivio del referendum: 200 milioni con diritto di voto per dire «sì» o «no» all'unità del paese. Sei le repubbliche che si oppongono alla consultazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Due giorni dal referendum in Urss, quasi alla fine del conto alla rovescia sul destino del paese.

ogni mezzogiorno, quasi 200 milioni di aventi diritto al voto. Si è intensificata, nelle ultime ore, una pressione insistente.

La polemica è, pertanto, sempre più alle stelle. Dal sentimento è partita una potente macchina propagandistica.

nei confronti di Gorbaciov ha provocato reazioni negative. Promontemente avvertite dai sostenitori del presidente del Parlamento russo.

Un mossa politica di valore l'ha fatta ieri proprio Gorbaciov. E si tratta di una novità che sfiora il clamoroso perché il leader sovietico ha inviato un appello caloroso al «popolo dell'Azerbaigian».

ieri Eltsin ha riunito il gruppo dei suoi consiglieri per valutare i possibili risultati del voto di domenica.



Shevardnadze mentre riceve la laurea honoris causa per le scienze diplomatiche, a Gorizia

Shevardnadze: «Dopo Saddam i nostalgici del pugno duro tornino alla ragione»

DALLA NOSTRA INVIATA JOLANDA BUFALINI

GORIZIA. Non è certo l'impressione di un uomo in pensione Eduard Shevardnadze quando, ammantato dalla toga dottorale, si alza per pronunciare il suo primo discorso pubblico dopo quel faticoso ventidici dicembre.

La lunga marcia verso la convertibilità del rublo è cominciata. Molto dipenderà naturalmente, dal successo delle varie misure attraverso cui si snoda la manovra del premier Pavinov.

esso doveva essere punito. Il crimine stesso ha scelto la sua punizione. Lo si poteva evitare al provvedimento, ma mercanteggiare sarebbe stato immorale e pericoloso per il futuro del mondo.

Il paese ha bisogno di essere sostenute, sul piano morale e politico. Shevardnadze rovescia un ritratto tante volte sentito: se le forze democratiche non si consolidano da reazione avrebbe il sopravvento e in tal caso sarebbero possibili la guerra civile e la destabilizzazione di un enorme paese.

La capitale jugoslava sembra essere tornata alla normalità, ma il dibattito politico non cala di tono

Belgrado, finisce in un ballo la protesta di piazza

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

BELGRADO. Cani, suoni e anche un ballo popolare hanno segnato la fine della lunga protesta degli studenti sulla Terazije.

La violenza. La Lega dei comunisti-Movimento per la Jugoslavia rappresenta un partito che attualmente raccoglie oltre 250mila adesioni.

La capitale sembra essere tornata alla normalità, ma il dibattito politico non cala di tono. Le forze democratiche non si consolidano da reazione avrebbe il sopravvento.

tentati dinamitardi. Da Vienna il presidente sloveno Milan Kucan, in un'intervista, ha detto che «La federazione si sta sciogliendo e le repubbliche stanno avviandosi verso la piena indipendenza».



Una colletta pubblica a Belgrado a favore della famiglia di un giovane ucciso